



COMUNE DI SAN CLEMENTE

PROVINCIA DI RIMINI



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 49 di reg. del 20/06/2012	OGGETTO: <i>Imposta municipale propria (I.M.U.). Approvazione aliquote per l'anno 2012.</i>
------------------------------------	--

L'anno DUEMILADODICI, il giorno VENTI del mese di GIUGNO, alle ore 20:30, nell'apposita sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria e in seduta pubblica di prima convocazione, previo avviso scritto notificato in tempo utile ai consiglieri.

Risultano all'appello:

	<i>P</i>	<i>A</i>		<i>P</i>	<i>A</i>
D'ANDREA CHRISTIAN	X		PAOLINI STEFANO		X*
CECCHINI MIRNA	X		PICONE DANIELE	X	
GAIA CORRADO	X		TORDI STEFANIA	X	
GUIDUCCI MARIANO	X		VESCOVELLI MARCO	X	
MELETI DONATO	X		FALCINELLI PIERINO	X	
BONETTI MATTEO	X		CURRELI MIRCO	X	
FLACCO LUCA	X		RICCI SANDRO	X	
D'ERASMO FABIO	X		DE VINCENTIIS GIOVANNI	X	
TAGLIABOSCHI FIORELLA		X*			

SI DA' ATTO DELLA PRESENZA DELL'ASSESSORE ESTERNO ALFIO GAMBUTI

*Assenti giustificati: n. 2 (Tagliaboschi e Paolini)

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Presidente del Consiglio comunale sig.ra Tordi Stefania.

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Rosanna Furi anche con funzioni di verbalizzazione.

Vengono designati scrutatori i signori Consiglieri: Bonetti, Picone e Curreli.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista l'allegata proposta di deliberazione, corredata dei pareri resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Espone in merito all'argomento l'Assessore Meleti.

Il Consigliere Ricci dà lettura di un documento che poi consegna al Segretario comunale; lo stesso viene allegato sub lettera A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Interviene il Consigliere Vescovelli il quale fa presente che a suo avviso le entrate sono aumentate e pertanto necessita un occhio di riguardo nei confronti dei cittadini. Sostiene che lo sforzo sia da sostenere da parte di tutti, anche dalla "casta".

Il Consigliere Flacco interviene sostenendo che anche il suo gruppo è contrario all'Imu e alla pressione fiscale, purtroppo però si è costretti a fare queste scelte.

Non essendoci altri interventi, si procede alla votazione sulla proposta di deliberazione e con voti espressi per alzata di mano:

- favorevoli: n. 10
- contrari: n. 5 (Vescovelli, Falcinelli, Curreli, Ricci e De Vincentiis)
- astenuti: nessuno

DELIBERA

di approvare integralmente la proposta di deliberazione.

Inoltre

IL CONSIGLIO COMUNALE

- stante l'urgenza di dar corso al provvedimento,
- posta ai voti la proposta di immediata eseguibilità

con voti espressi per alzata di mano:

- favorevoli: n. 10
- contrari: n. 5 (Vescovelli, Falcinelli, Curreli, Ricci e De Vincentiis)
- astenuti: nessuno

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, quarto comma, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Proponente: Area Tributi

Premesso che:

- a) in attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, con il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 sono state approvate le disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale;
- b) gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 23/2011 prevedono l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'imposta municipale propria in sostituzione dell'ICI nonché dell'IRPEF e delle relative addizionali sui redditi fondiari dei beni non locati;
- c) con due anni di anticipo rispetto al termine previsto dal decreto sul federalismo municipale, l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2012, in via sperimentale su tutto il territorio nazionale, l'imposta municipale propria;

Tenuto conto che l'IMU sperimentale, disciplinata dall'articolo 13 del d.L. n. 201/2011 (L. n. 214/2011), dagli articoli 8 e 9 del d.Lgs. n. 23/2011, in quanto compatibili e dalle disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, direttamente o indirettamente richiamate dalle norme sopra citate:

- dispone un aumento diffuso della pressione fiscale a carico dei contribuenti attraverso:
 - 1) l'assoggettamento ad imposta dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso abitativo e strumentale, a prescindere dalla categoria catastale, in precedenza esonerati dal pagamento dell'ICI;
 - 2) aumento della base imponibile degli immobili attraverso nuovi moltiplicatori catastali, fatta eccezione per le aree edificabili e i fabbricati soggetti al regime delle scritture contabili;
 - 3) superamento di riduzioni, esenzioni o agevolazioni previste nella disciplina ICI;
- prevede che il 50% dell'imposta versata dai contribuenti con le aliquote e detrazioni di base sia riservata allo Stato, fatta eccezione per l'abitazione principale ed i fabbricati rurali ad uso strumentale il cui gettito viene integralmente riconosciuto ai comuni (art. 13, comma 11, d.L. n. 201/2011);

Atteso che la disciplina dell'IMU sperimentale è stata profondamente modificata ad opera dell'articolo 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, con il quale, tra gli altri:

a) è stata prevista la riduzione del 50% dell'imposta a favore dei fabbricati inagibili o inabitabili e dei fabbricati di interesse storico e artistico (art. 13, comma 3, lettere a) e b) del decreto legge n. 201/2011);

b) sono state introdotte agevolazioni a favore dei terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (art. 13, comma 8-bis, del d.L. n. 201/2011) a fronte di un aumento del moltiplicatore del reddito dominicale da 130 a 135, ridotto a 110 per i terreni di cui sopra;

c) è stato precisato che i comuni non devono corrispondere allo Stato l'imposta sugli immobili dagli stessi posseduti, a prescindere dall'utilizzo istituzionale o meno (art. 13, comma 11, del d.L. n. 201/2011);

d) sono stati disciplinati i termini di presentazione della dichiarazione dell'imposta da rendersi entro 90 giorni dalla data della variazione (art. 13, comma 12-ter, d.L. n. 201/2011);

e) è stata abolita la potestà regolamentare di cui all'articolo 59 del decreto legislativo n. 446/1997;

f) sono state dettate disposizioni particolari per il versamento dell'imposta dovuta per l'anno 2012, stabilendo che:

1) l'acconto venga determinato assumendo le aliquote e le detrazioni di base previste per legge, senza tenere in considerazione quelle fissate dal comune (art. 13, comma 12-bis, d.L. n. 201/2011);

2) per l'abitazione principale e relative pertinenze il versamento possa essere effettuato in tre rate, di cui le prime due in acconto pari al 33,33% dell'imposta da versarsi entro il 16 (18) giugno e il 16 (17) settembre e il saldo a conguaglio dell'imposta dovuta per l'intero anno da versarsi entro il 16 (17) dicembre 2012: Resta ferma la possibilità, per il contribuente, di versare l'imposta in due rate (ibid.);

3) per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'acconto è pari al 30% dell'imposta dovuta per l'intero anno, mentre non è dovuto acconto per i fabbricati rurali ancora censiti al catasto terreni per il quali vige l'obbligo di accatastamento al catasto fabbricati entro il 30 novembre 2012 (art. 13, comma 8, d.L. n. 201/2011);

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, fissare le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria per l'anno 2012 ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione;

Visti:

a) l'articolo 172, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio di riferimento, *“le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*;

b) l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

c) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Visti inoltre:

- il decreto del Ministero dell'interno del 21 dicembre 2011 (G.U. n. 304 in data 31 dicembre 2011), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2012 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 151, comma 1, ultimo periodo, del d.Lgs. n. 267/2000;
- l'articolo 29, comma 16-*quater*, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, con il quale detto termine è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 2012;

Atteso che, in deroga alle disposizioni sopra richiamate, l'articolo 13, comma 12-*bis*, del decreto legge 201 del 2011 (L. n. 214/2011), introdotto dall'articolo 4, comma 5, lettera i), del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16 (conv. in legge 26 aprile 2012, n. 44), concede ai comuni la possibilità di approvare o modificare entro il 30 settembre 2012 il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alle detrazioni del tributo, sulla base dei dati aggiornati del gettito dell'IMU conseguito in sede di acconto;

Ritenuto di avvalersi della facoltà di adottare entro il 30 settembre il regolamento comunale relativo all'applicazione dell'Imu;

Preso atto che in materia di aliquote e detrazioni d'imposta l'articolo 13 del decreto legge n. 201/2011 (convertito in legge n. 214/2011) fissa le seguenti misure di base:

Aliquote:

- aliquota dello 0,4% per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;
- aliquota dello 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- aliquota dello 0,76% per tutti gli altri immobili;

Detrazioni:

- detrazione d'imposta di €. 200,00, maggiorata, per i soli anni 2012 e 2013, di ulteriori €. 50,00 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente, fino ad un massimo di €. 400,00 cumulabili, riconosciuta a favore di:
 - 1) unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;
 - 2) unità immobiliari regolarmente assegnate dagli ex IACP (solo detrazione e non anche aliquota ridotta per abitazione principale);
 - 3) unità immobiliari appartenenti a soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa (solo detrazione e non anche aliquota ridotta per abitazione principale);

Rilevato che, in materia di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria, l'articolo 13 del d.L. n. 201/2011 (conv. in L. n. 214/2011), concede ai comuni ampie facoltà di manovra, ed in particolare:

Aliquote:

- a) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base degli altri immobili sino a 0,3 punti percentuali (comma 6), con un *range* di aliquota da 0,46% a 1,06%;

- b) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base dell'abitazione principale sino a 0,2 punti percentuali (comma 7), con un *range* di aliquota da 0,2% a 0,6%;
- c) variare in sola diminuzione l'aliquota di base dei fabbricati rurali ad uso strumentale di 0,1 punti percentuali (comma 8), con un *range* di aliquota da 0,1% a 0,2%;
- d) ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati (comma 9);
- e) considerare direttamente adibita ad abitazione principale:
 - 1) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da **anziani o disabili** che acquistano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata (art. 3, comma 56, legge 23 dicembre 1996, n. 66 e art. 13, comma 10, d.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011);
 - 2) l'unità immobiliare posseduta dai **cittadini italiani residenti all'estero** a titolo di proprietà o usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata (art. 13, comma 10, d.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011);

Detrazioni: i comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione;

Ricordato che:

- a) il gettito dell'imposta municipale propria derivante da tutti i cespiti imponibili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali ad uso strumentale ad aliquote di base è riservato per il 50% allo Stato;
- b) tutte le variazioni di aliquote e/o di detrazioni d'imposta eventualmente stabilite dal Comune NON SI APPLICANO alla quota di imposta riservata allo Stato, rimanendo dunque ad esclusivo carico del comune stesso;
- c) le risorse trasferite dallo Stato ai comuni tramite il Fondo sperimentale di riequilibrio ovvero, per le regioni a statuto speciale, tramite i trasferimenti, variano in ragione delle differenze del gettito stimato ad aliquota di base dell'imposta municipale propria, con una riduzione complessiva a livello nazionale di 1,627 miliardi per il 2011, 1,7624 miliardi per il 2013 e 2,162 miliardi per il 2014;

Preso atto che le stime del gettito IMU rese note dal MEF non coincidono con quelle effettuate dal Comune;

Richiamato l'articolo 13, comma 12-bis, terzo e quarto periodo del decreto legge n. 201 del 2011 (L. n. 214/2011), in base al quale per l'anno 2012:

- i comuni iscrivono in bilancio ed accertano in via convenzionale il gettito dell'IMU ad aliquote di base secondo le stime del MEF;
- l'accertamento del gettito IMU convenzionale, così come le assegnazioni a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio o di trasferimenti statali, sono rivisti sulla base dei dati aggiornati fermo restando che, in ogni caso, l'eventuale differenza tra gettito accertato convenzionalmente e gettito reale non viene riconosciuta dallo Stato;

Visto l'articolo 5, comma 1, dell'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali in data 1° marzo 2012 in base al quale *“Gli importi attribuiti per l'anno 2012 a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio, fermo restando l'ammontare complessivo del fondo stesso, sono soggetti a revisione in relazione alla variazione delle detrazioni sul fondo di cui all'articolo 13, comma 17, ed all'articolo 28, comma 7, del decreto-legge 6 dicembre 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Entro il mese di luglio, in base a tutti i dati disponibili aggiornati, in particolare all'esito dei pagamenti dell'acconto tramite il modello F24, verrà effettuata la revisione della ripartizione delle assegnazioni, al fine di assicurare la rettifica degli eventuali scostamenti tra gettiti stimati dell'imposta municipale propria e gettiti effettivamente realizzati alla luce dei dati relativi ai pagamenti in acconto”*;

Atteso che il clima di estrema incertezza che circonda gli effetti finanziari dell'IMU e i rischi che l'introduzione di questo nuovo tributo comporti una riduzione di risorse a favore dei comuni, a fronte di un aumento della pressione fiscale a carico dei contribuenti, rendono alquanto difficoltoso ed estremamente azzardato ipotizzare una riduzione delle aliquote di base previste per legge;

Analizzati lo schema di bilancio per l'esercizio 2012 e le previsioni di spesa contenute nella relazione previsionale e programmatica, dai quale emerge, nell'ambito delle scelte di politica fiscale adottate da questo Comune, rapportate all'esigenza di reperire le risorse

per garantire l'equilibrio di bilancio, la necessità di assicurare un maggior gettito rispetto alle aliquote e detrazioni di base;

Ritenuto altresì di agevolare, mantenendo l'aliquota ordinaria a livello base, i proprietari di seconde case concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli), al fine di tutelare i rapporti familiari e limitare l'emigrazione verso altri comuni;

Valutato che tale obiettivo possa essere conseguito mediante le seguenti variazioni alle aliquote di base dell'imposta municipale propria:

Fattispecie	Variazione +/-
Abitazione principale e relative pertinenze	+0,15%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	-
Abitazioni a disposizione (seconde case) e relative pertinenze	+0,30%
Abitazioni a disposizione (seconde case) concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) , relative pertinenze e immobili accessori dell'abitazione principale ma non considerabili pertinenze della stessa.	-
Altri immobili e restanti fattispecie imponibili	+0,20%

Ricordato che, in forza di quanto previsto dall'articolo 13, comma 12-bis, del decreto legge n. 201/2011 (L. n. 214/2011) introdotto dall'articolo 4, comma 5, lettera i) del decreto legge n. 16/2012 (L. n. 44/2012) le aliquote, le detrazioni e le agevolazioni dell'IMU potranno essere modificate entro il 30 settembre 2012 sulla base dei dati relativi all'acconto, al fine di assicurare l'ammontare del gettito previsto;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il regolamento generale delle entrate tributarie comunali, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.20 in data 27/03/2007, e successive modificazioni ed integrazioni;

PROPONE

1. di variare per l'anno 2012, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia, le aliquote base dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214 come di seguito indicato:

Fattispecie	Variazione +/-
Abitazione principale e relative pertinenze	+0,15%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	-
Abitazioni a disposizione (seconde case) e relative pertinenze	+0,30%
Abitazioni a disposizione (seconde case) concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) , relative pertinenze e immobili accessori dell'abitazione principale ma non considerabili pertinenze della stessa.	-
Altri immobili e restanti fattispecie imponibili	+0,20%

2. di dare atto che le **aliquote e detrazioni** per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2012, risultanti dalle variazioni disposte al precedente punto 1) sono le seguenti:

Fattispecie	Variazione +/-
Abitazione principale e relative pertinenze	0,55%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,20%
Abitazioni a disposizione (seconde case) e relative pertinenze .	1,06%
Abitazioni a disposizione (seconde case) concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) , relative	0,76%

pertinenze e immobili accessori dell'abitazione principale ma non considerabili pertinenze della stessa.	
Altri immobili e restanti fattispecie imponibili	0,96%
Detrazione per abitazione principale (oltre a maggiorazione nei limiti di legge)	€ 200,00

3. di dare atto che l'aliquota dello 0,76% per le abitazioni a disposizione concesse in uso gratuito a genitori e figli opererà a seguito di presentazione all'ufficio tributi di apposita domanda, allegando copia del contratto registrato che attesti le condizioni di cui sopra entro la data del saldo IMU e solo nel caso in cui i genitori/figli cui è concesso l'uso gratuito dell'immobile abbiano ivi la propria dimora abituale e residenza anagrafica; l'applicazione dell'aliquota ordinaria di base decorre, per l'anno 2012, dal momento in cui si verificano tutte le condizioni per averne diritto. Rimane inteso che i contratti ancora vigenti e già presentati ai fini dell'agevolazione ICI sono riconosciuti validi anche ai fini IMU.
4. di stimare in € 1.353.000,00 il gettito complessivo dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2012 derivante dalle aliquote sopra determinate;
5. di dare atto che le variazioni e le conseguenti aliquote e detrazioni fissate ai punti 1) e 2) potranno essere modificate sulla base dei dati aggiornati del gettito, in forza di quanto disposto dall'articolo 13, comma 12-bis, quinto e sesto periodo del decreto legge n. 201/2011 (L. n. 214/2011), al fine di assicurare l'ammontare del gettito complessivo dell'imposta previsto per l'anno 2012;
5. ritenuto di avvalersi della facoltà di adottare entro il 30 settembre il regolamento comunale relativo alle aliquote ed alle agevolazioni dell'Imu;
6. di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011) e della nota MEF prot. n. 5343/2012 del 6 aprile 2012;

inoltre, stante l'urgenza di provvedere,

PROPONE

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Proposta di deliberazione di Consiglio comunale ad oggetto:

“IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) – APPROVAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO 2012”

Parere di regolarità tecnica del responsabile del servizio:

FAVOREVOLE

NON FAVOREVOLE

NON NECESSITA in quanto mero atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n° 267/2000.

San Clemente, 11/06/2012

F.to Il Responsabile del servizio

Dott.ssa Debora Fabbri

Parere di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria del responsabile del servizio economico - finanziario:

FAVOREVOLE

NON FAVOREVOLE

NON NECESSITA in quanto mero atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n° 267/2000.

NON NECESSITA in quanto non comporta alcun impegno di spesa.

San Clemente, 11/06/2012

F.to Il Responsabile
Area Economico- finanziaria
Dott.ssa Debora Fabbri

Letto, approvato e sottoscritto:

F.to IL PRESIDENTE

Stefania Tordi

F.to IL SEGRETARIO
COMUNALE

Rosanna Furi

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio e visto lo statuto comunale,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, nel sito web istituzionale del Comune, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

San Clemente, //

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

F.to (Gabriele Bartolini)

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

| X | Che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 34, c.4, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267.

| | Che la presente deliberazione, è divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione per dieci giorni consecutivi nel sito web istituzionale del Comune accessibile al pubblico (art. 134, c.3, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267).

San Clemente,

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

F.to (Gabriele Bartolini)
